

# TI RACCONTO LA STORIA DALLA SCOPERTA DELL'AMERICA A NAPOLEONE

*di Arturo Boscarol Il G a.s. 2013-14 ICS De Andreis*

## TI RACCONTO LA STORIA DALLA SCOPERTA DELL'AMERICA ALLA RIVOLUZIONE FRANCESE

La scoperta dell'America (1492) è un avvenimento molto importante e ha delle grandi conseguenze: il Mediterraneo perde moltissima importanza e centralità perché il massimo del commercio si sposta oltre Atlantico.

Un'altra conseguenza è l'arrivo di ingenti ricchezze dalle terre ultra marine. Questo causa un forte disinvestimento nell'economia interna dei paesi colonizzatori, l'abbandono dei campi, eccetera... inoltre il disequilibrio in Europa perché questi paesi avevano un potere d'acquisto notevolmente maggiore.

La Spagna e Portogallo avevano un atteggiamento parassitario, cioè sfruttavano le ricchezze finché non si fossero esaurite; mentre altri paesi affacciati sull'oceano, come l'Inghilterra e i Paesi Bassi, colonizzarono i territori in una maniera più proficua, cercando di avvalersi delle risorse senza esaurirle e facendo crescere le colonie. Questo causò conflitti fra i paesi europei per il predominio, principalmente fra Spagna e Inghilterra: vinse l'Inghilterra e da quel momento ascese come Regina dei mari.

Nel 1517 Carlo V salì al trono di Spagna, dopo due anni (1519) divenne anche imperatore del Sacro Romano Impero, inoltre per motivi ereditari da parte di nonna ereditò i Paesi Bassi, in questo modo la Francia rimase circondata dai domini di Carlo e questo costituì ulteriore motivo di conflitto fra Francia e Germania. Successivamente, poco prima della morte, Carlo V divise i suoi domini fra il fratello Ferdinando d'Asburgo che ereditò l'impero e il figlio Filippo II che ereditò la Spagna e i Paesi Bassi.

Con Filippo II iniziò la decadenza spagnola, ci fu la guerra (persa) contro l'Inghilterra, un conflitto con i Paesi Bassi a cui la Spagna imponeva molte tasse; oltre al problema fiscale la Spagna gravava pesantemente sui Paesi Bassi per motivi religiosi. Il conflitto si concluse con l'indipendenza dei Paesi Bassi (1581).

Nel 1559 con la pace di Cateau-Cambrésis la Borgogna viene ceduta da Carlo V alla Francia in cambio della Ducato di Milano che diventa

spagnolo, la conseguenza interessante è che in Italia ci sono gli spagnoli a Sud e in Lombardia; in Piemonte, Liguria e Sardegna ci sono i Savoia (sotto cui ci sarà successivamente l'unità d'Italia); in Toscana ci sono i medici e nel resto d'Italia oltre allo Stato Pontificio ci sono numerosi altri principati.

la Francia si sente circondata e minacciata ma Carlo V la vede come un ostacolo al suo sogno di un'Europa unita; sogno che si infrange con la riforma protestante.

Nel '500 la Chiesa aveva bisogno di denaro soprattutto perché c'era in programma la costruzione della basilica di San Pietro. Per avere questo denaro iniziò il traffico delle indulgenze: incaricati papali in giro per l'Europa a vendere delle specie di patentini per il perdono dei peccati, non solo per i viventi ma anche per i parenti e amici già morti. Inoltre i costumi della Chiesa erano corrotti. Un giorno un monaco agostiniano Martin Lutero reagì alla corruzione e al traffico delle indulgenze, appese alla cattedrale di Wittenberg 95 tesi (affermazioni) che contestavano la legittimità di questo traffico, ma non solo, contenevano anche delle novità teologiche.

Quello che diceva Lutero si sintetizza principalmente in tre concetti:

- sola gratia: secondo Lutero l'uomo, proprio per la sua natura umana, non poteva meritare il paradiso con le opere; questo toglieva ogni opportunità di patteggiare moralmente con Dio.
- sola fide: l'unico modo giusto di rapportarsi a Dio è la fede, la fiducia, bisogna fidarsi della decisione di Dio pensando che sia giusta a prescindere dalla propria volontà e accettare che Dio abbia già deciso (predestinazione).
- sola scrittura: l'unica fonte di fede sono le sacre scritture (vecchio nuovo testamento).

Queste 95 tesi iniziano la Riforma protestante. Il Papa e l'Imperatore, avendo una sorta di alleanza, lottano insieme contro la Riforma e mettono in atto una cosa chiamata Controriforma: vengono censurate tutte le opere contro la Chiesa e viene tenuta sotto controllo anche la cultura; viene rafforzato il Tribunale dell'Inquisizione. La Chiesa effettua anche un rinnovamento spirituale interno.

Delle tre principali affermazioni la terza "sola scrittura" è quella più rivoluzionaria e che ha creato più problemi: se il rapporto con il Dio è

diretto attraverso le sacre scritture non c'è più bisogno del clero che aveva la funzione di intermediario con Dio. il Papa manda dei vescovi alla dieta di Worms a processare Lutero, Lutero chiede di essere confutato in base alle Scritture, e si rivolge al Papa che non è presente, il Papa non risponde alla richiesta ma anzi lo scomunica e dichiara che chiunque lo veda abbia il diritto di ucciderlo (anatema).

L'imperatore, Carlo V, si schiera contro Lutero per mantenere l'alleanza con il papato. Il monaco viene nascosto da Federico il Saggio, principe elettore di Sassonia, per un anno durante il quale traduce la Bibbia in tedesco così che tutti la possono leggere o ascoltare.

Nel frattempo il protestantesimo si diffonde, ha molto successo anche fra i principi soprattutto per un motivo: la Chiesa aveva possedimenti in tutta Europa e richiedeva anche numerose tasse, oltre ad imporre un vincolo di obbedienza.

Su questa questione l'impero si divide, ci sono numerose guerre, poi con la pace di Augusta (1555) si risolve il problema dichiarando che ogni principe è libero di scegliere se aderire o meno alla Riforma e i sudditi devono seguire il loro sovrano.

Chi aderisce alla Riforma sequestra tutti i beni alla Chiesa ed è contento di non pagarle più tasse.

Il Seicento è un secolo di continue guerre che si dividono in tre categorie: guerre espansionistiche, conflitti religiosi e guerre dinastiche.

Le guerre espansionistiche sono delle guerre per conquistare nuovi territori, i conflitti religiosi sono la stessa cosa con la sola differenza che il motivo ufficiale è religioso. Le guerre dinastiche sono per decidere chi far salire al trono di un regno, dato che tutte le famiglie nobili dell'Europa erano molto imparentate.

Un'altra caratteristica è che si sono rafforzati, a parte il sacro Romano impero, gli Stati assoluti; proprio in questi c'è il tentativo di affermarsi dei parlamenti. Al contrario di oggi i Parlamenti erano costituiti solo dai nobili e servivano a limitare e controllare (Inghilterra) o a consigliare (Francia) il potere del sovrano.

Questo è il motivo delle due rivoluzioni inglesi: il sovrano ha cercato di liberarsi del Parlamento, gli inglesi si sono rivoltati e hanno decapitato il re, nella seconda rivoluzione il re è scappato e non c'è stato spargimento di sangue.

Un'altra caratteristica del seicento è l'atteggiamento della Chiesa che si sente minacciata nel suo potere e universalità dalla Riforma protestante e dalla Rivoluzione scientifica.

La Rivoluzione scientifica consiste principalmente nell'affermazione dell'eliocentrismo, cioè che fosse il sole al centro dell'universo e non la terra. questo andava contro la Chiesa che aveva accolto le opere di Tolomeo e Aristotele perché erano d'accordo con le Sacre Scritture. La Chiesa quindi mette al rogo tutti quelli che affermano l'eliocentrismo anche perché c'era un pesante clima di controriforma. La Chiesa si accanì moltissimo contro l'eliocentrismo perché cambiava la prospettiva dell'uomo nell'universo, non era più la creatura prediletta per cui tutto era stato creato ma una creatura fra le altre.

Dal seicento si passa al 700 con tre principali avvenimenti: l'Illuminismo, l'assolutismo illuminato e la Rivoluzione industriale.

L'Illuminismo è una corrente di pensiero e un fenomeno culturale del Settecento, deriva in gran parte dalla Rivoluzione scientifica che ha generato un nuovo modo di pensare, la ricerca e la scoperta delle cose senza affidarsi alla tradizione: metodo sperimentale scientifico.

Il motto dell'Illuminismo infatti è "abbi il coraggio di avvalerti della tua intelligenza", si usa il termine coraggio perché i pensieri di scoperta vanno contro la tradizione.

L'Illuminismo nasce in un'epoca in cui i valori sono obbedienza, fede e rispetto e non erano neanche contemplati quelli proposti dagli illuministi: autonomia di pensiero e libera ricerca. La differenza è molto grande.

L'idea dell'Illuminismo (contenuta anche nella parola stessa) era che la luce della ragione rischiarasse le tenebre dell'ignoranza, infatti l'opera più importante fu l'Enciclopedia. In numerosi volumi racchiudeva tutti i saperi tecnici dell'epoca per diffondere la conoscenza nel popolo.

L'Enciclopedia fu però bandita per il concetto stesso di istruire il popolo perché dove c'è ignoranza c'è obbedienza. Un'altra cosa che fecero gli illuministi fu di rifiutare la fede tradizionale ritenendola metaforica, accolsero invece il deismo: credevano in un principio supremo che aveva creato l'universo e che si assicurava che funzionasse e che però non aveva nessuna personificazione e non richiedeva alcun culto.

Un altro principio illuminista era la divisione dei poteri: giudiziario, legislativo e esecutivo che altrimenti erano uniti nelle mani del re che li

usava senza controllo e, in piccolo, nei signori feudali. I poteri divisi si controllavano e si limitavano a vicenda evitando gli abusi di potere.

L'illuminismo ha delle conseguenze non dirette ma derivate dall'atmosfera del tempo: la Rivoluzione industriale, l'Indipendenza americana e la Rivoluzione francese.

Oltre alle conseguenze indirette ebbe una conseguenza molto più diretta: l'assolutismo illuminato.

Alcuni sovrani sposarono le teorie illuministe e governarono secondo queste. Effettuarono un accentramento del potere contro i poteri locali degli aristocratici e governarono con dei funzionari borghesi stipendiati. Un'altra cosa importante era l'applicazione delle riforme illuminate, erano riforme con al centro dell'interesse l'uomo e la sua dignità, ad esempio abolirono la tortura e la pena di morte, e anche riforme culturali per l'istruzione elementare, ecc.

Con queste riforme c'era libertà perché il popolo si liberava dall'ignoranza, dalla superstizione.

La Rivoluzione industriale è la diretta conseguenza della Rivoluzione scientifica, è l'applicazione pratica delle scoperte fatte con il metodo sperimentale.

La cosa principale è la scoperta del motore a vapore che veniva usato soprattutto nei telai e nei mezzi di trasporto.

Per far funzionare il motore serve un combustibile e quello ideale è il carbone, questo porta l'Inghilterra al centro della Rivoluzione industriale.

L'Inghilterra oltre a enormi giacimenti di carbone aveva numerose colonie da cui trarre le materie prime (cotone).

In Inghilterra quindi sorsero le prime fabbriche e le navi inglesi facevano un giro di commercio chiamato 'triangolo industriale': le navi partivano dall'Inghilterra andavano in Africa dove compravano degli schiavi, poi andavano nel Nord America dove lasciavano gli schiavi a lavorare nelle piantagioni e caricavano il cotone, che portavano in Inghilterra per far lavorare le fabbriche, dall'Inghilterra ripartivano, andavano in Africa e comprare altri schiavi, tornavano in America, vendevano i prodotti delle fabbriche, lasciavano gli schiavi e tornavano in Inghilterra con altro cotone. Le colonie oltre a fornire le materie prime allargavano moltissimo il mercato, le fabbriche ebbero una crescita enorme ma ad un certo punto si

andò incontro ad una crisi economica perché la produzione superava la richiesta.

Una conseguenza importante della rivoluzione industriale è che nelle fabbriche si riuniva moltissima gente che subiva le stesse ingiustizie, voleva gli stessi diritti e comunicava. Questa gente creava una nuova classe sociale: la classe operaia.

Il '700 si chiude con due avvenimenti molto importanti: l'indipendenza Americana e la rivoluzione Francese. L'indipendenza americana costituisce il passaggio dall'essere una colonia dell'Inghilterra al diventare una nazione indipendente degli Stati Uniti d'America che nascono, per la prima volta, come una repubblica.

La rivoluzione Francese invece rappresenta la liberazione dal potere assoluto, conferito da Dio, alla monarchia costituzionale.

Questi due avvenimenti concludono un'epoca storica perché dopo di questo niente può essere più come prima.

Nelle colonie inglesi del Nord America inizialmente si trasferirono i Padri Pellegrini per creare delle comunità. Successivamente l'Inghilterra avrà interesse a popolare queste terre e quindi incoraggerà le persone a trasferirsi con dei permessi per appropriarsi della terra. Le persone che partono hanno quasi tutte una caratteristica in comune: niente da perdere nella madrepatria, molta intraprendenza e/o scappavano dall'Inghilterra perché non erano a posto con la legge: questo influenzò il carattere del futuro popolo americano.

Le conquiste dei coloni si spingevano sempre più a Ovest uccidendo e scacciando gli "Indiani". Quelli che non venivano uccisi perivano per la mancanza di bisonti da cui traevano tutto il necessario per la loro vita nomade, i pochi che rimanevano venivano chiusi nelle riserve. Questo è stata una colpa molto grave dei coloni inglesi.

Le colonie divennero molto numerose (13) ed erano in tutto e per tutto territorio inglese oltre l'oceano. Con l'Inghilterra avevano uno stretto rapporto politico ed economico. Le colonie potevano solo fare scambi con la madrepatria, all'inizio era vantaggioso per entrambi: era protettivo per le colonie e vantaggioso economicamente per l'Inghilterra, ma in poco tempo la popolazione delle colonie aumentò notevolmente e iniziarono a sentirsi costretti in queste condizioni.

Altro motivo di malcontento era che le decisioni per le colonie erano prese dal parlamento inglese, che non aveva alcuna rappresentanza americana. Un'ulteriore problema era quello dei dazi (tasse): l'Inghilterra per problemi economici dopo la guerra dei 7 anni mise dei dazi sulle cose che vendeva alle colonie. Era un paradosso perché le colonie potevano comprare solo dalla madrepatria che le tassava e però non potevano scegliere di comprare merci altrove. Questo (oltre alla situazione tesa che già c'era) causò disordini. L'Inghilterra per risolvere il problema mandò l'esercito contro i manifestanti uccidendone 5. Questa fu una cosa molto grave perché la madrepatria mandò l'esercito contro i propri cittadini.

Infine l'Inghilterra decise di abolire tutti i dazi tranne quello sul tè, a ciò seguì un'avvenimento chiamato Tea Boston Party in cui un gruppo di americani travestiti da indiani assalì una nave carica di tè rovesciandone il contenuto in mare. L'Inghilterra chiuse il porto finché non venisse ripagato il danno, causando una rivolta e la formazione del Congresso: un'assemblea che rappresenta le colonie. Fu costituito un governo provvisorio e si iniziò a lavorare ad una Costituzione. Il parlamento si oppose e il re inglese lo appoggiò e da lì si scatenò la guerra. Venne formato un'esercito Americano con a capo George Washington ed emanata la dichiarazione di indipendenza nel 1776. Fra gli articoli più importanti della Costituzione americana c'è questo: "Gli uomini sono tutti uguali e hanno diritti inalienabili quali la vita, la libertà, e la ricerca della felicità." Sono importanti perché è la prima volta nella storia che vengono affermati valori del genere e questo crea il precedente per la rivoluzione francese.

Quando l'America inizia a vincere si alleano la Francia e la Spagna che avevano ceduto territori all'Inghilterra ottenendo i Caraibi e la Florida. L'America vince, e così nascono gli USA, che continuano a espandersi dando vita a nuovi stati della confederazione: ogni stato ha un governo autonomo ma c'è un presidente e un governo federale che si occupano delle questioni che riguardano tutti gli Stati Uniti (difesa, politica estera, ecc...).

Ci fu un'onda di esaltazione e tutto sembrava luminoso, ma nella luce ci sono delle ombre: le donne hanno molti meno diritti e ci sono gli schiavi, ma in una società dove tutti gli uomini sono uguali è impensabile che certe persone vengano trattate come delle proprietà. 44

Inoltre c'era un grosso divario economico fra un Nord più industriale e un Sud più povero e agricolo che si basava sul lavoro degli schiavi nei campi. Queste sono le basi per la futura guerra civile fra Nord e Sud.

Nel 1788 la Francia uscì da un periodo di decenni di guerre molto provata economicamente. Per risolvere il problema il re decise di convocare gli Stati Generali. Gli Stati Generali non venivano convocati dal 1614 quindi questo era un'avvenimento incredibile, ci fu anche una grande speranza perché il popolo pensava che sarebbe stata un'occasione per cambiare veramente le cose. Vennero quindi eletti tre stati (tre assemblee) una per il popolo (III stato), una per il clero (II stato), una per i nobili (I stato). Però ci fu una grande delusione, i rappresentanti di ogni assemblea erano 300 ma i nobili più il clero costituivano solo il 2% della popolazione e quindi erano esageratamente rappresentati, mentre il popolo (98%) era rappresentato solo in modo esiguo. Un'altro problema era che ogni assemblea emanava un solo voto però il clero e i nobili avevano gli stessi privilegi e quindi gli stessi interessi, di conseguenza il popolo perdeva sempre. Il popolo deluso fece tre richieste al re: che venisse aumentato il numero di rappresentanti del popolo, che ci fosse un'unica assemblea e che si votasse per testa e non per stato. Il re accettò solo una di queste richieste e aumentò i rappresentanti del popolo a 600. Naturalmente non soddisfatti si ritirarono dall'assemblea e iniziarono i lavori per la Costituzione.

Si configura come idea portante della rivoluzione l'uguaglianza giuridica di tutti gli uomini e l'abolizione dei privilegi dei nobili e del clero.

Il re viene messo davanti al fatto compiuto e per paura che la situazione gli sfugga di mano fa marciare l'esercito su Parigi. Questo causa una rivolta dei parigini che nel 1789 prendono e radono al suolo la Bastiglia (la prigione dove si andava per reati politici) liberando i suoi prigionieri. La rivolta si diffonde nelle campagne, la situazione è esplosiva e l'Assemblea Costituente prende un provvedimento eccezionale, abolisce tutti i diritti feudali e quindi vengono sequestrate tutte le terre dei proprietari e dei grandi latifondisti. Viene anche emanata la Carta dei diritti dell'uomo e del cittadino dove la cosa più importante è: libertà, uguaglianza, fraternità. In questa fase della rivoluzione non si mette in dubbio il potere del re ma si vuole che sia limitato da una costituzione e si vuole l'abolizione dei privilegi, probabilmente il re se non fosse stato così maldestro avrebbe potuto giocarsela meglio.



Nel 1791 terminano i lavori della Costituzione, in cui si stabilisce che vengano ritirati tutti i beni della chiesa, un distacco dal papa e che il clero venga eletto da un voto popolare e successivamente stipendiato dallo Stato, quei preti che aderivano a questo potevano restare, mentre gli altri dovevano abbandonare il paese: una cosa che non si era mai vista né pensata prima d'ora.

Un'altra novità che c'era nella costituzione era una legge elettorale in cui potevano votare tutti i maschi maggiorenni con un censo minimo. Successivamente il suffragio viene allargato per poter votare a prescindere dal censo, ciò indica che la rivoluzione prende sempre più una piega popolare ed estremista, anche se solo in teoria perché in realtà la nuova legge elettorale non viene applicata e ci sono altri avvenimenti che lo smentiscono.

Comunque a suffragio allargato viene eletta un'assemblea legislativa e ha così inizio il primo governo rivoluzionario.

I paesi europei si sentono minacciati dalla rivoluzione che sovverte una forma di potere che c'è almeno da 1000 anni e dato che la situazione è esplosiva hanno paura che questo dia l'esempio anche i propri paesi.

L'Austria pensa di dichiarare guerra alla Francia (da ricordare che la figlia dell'imperatrice austro-ungarica, Maria Antonietta, è la moglie del re) ma la Francia la anticipa e dichiara guerra all'Austria. Luigi XVI spera che vinca l'Austria così che venga ripristinata la situazione originale con la sconfitta della rivoluzione.

Poiché si sospettava che il re collaborasse con l'Austria la sconfitta della Francia nelle prime battaglie viene vista come una prova del tradimento del re che quindi viene decapitato. Questo turba le coscienze del popolo, inizialmente il terzo stato era unito anche nella sua eterogeneità ma la sentenza del re inizia a insinuare del dissenso. Alle sconfitte seguono delle vittorie che danno molto entusiasmo e motivazione alla Francia rivoluzionaria. Nel 1792 viene eletta la convenzione (un'ulteriore assemblea) che era divisa in tre parti: i moderati composti dai borghesi più benestanti e dagli ex-nobili, i meno estremisti composti dai borghesi, e i più estremisti composti principalmente dal popolo.

I più estremisti prevalsero in questa fase sulle altre due posizioni e questo causò delle azioni anti-rivoluzionarie, nacque così il Tribunale Rivoluzionario che doveva giudicare le azioni contro la rivoluzione, e il Comitato di Salute Pubblica che doveva indagare e scoprire chi fossero gli

anti-rivoluzionari. Il potere era totalmente in mano a Robespierre che era un vero e proprio dittatore e in poche settimane fece decapitare centinaia di persone. Ci fu così un periodo chiamato Terrore perché era quello il sentimento più frequente dato che qualsiasi cosa tu facessi che fosse interpretata come anti-rivoluzionaria o contro Robespierre venivi giustiziato.

Un'altra cosa pesante che successe è che fu decapitata la regina.

Infine anche Robespierre venne giustiziato e ci fu il Terrore bianco, in contrapposizione al Terrore rosso di Robespierre, formato dagli ex-nobili e borghesi più benestanti che si vendicavano di ciò che gli era stato fatto durante il Terrore.

Parallelamente all'esterno, nonostante all'interno avesse molti problemi, la Francia continuava a vincere soprattutto per merito del generale Napoleone Bonaparte che conquistò quasi tutta l'Europa tranne l'Inghilterra, il Portogallo (che era un protettorato inglese), la Russia e l'Egitto (altro protettorato inglese).

Napoleone rientrò in Francia acclamato e adorato dal popolo e ne approfittò per salire al potere con un colpo di stato. Inizialmente governò con altri suoi due amici che però poi vennero esautorati e Napoleone divenne l'imperatore della Francia con tutti i suoi domini.

La Rivoluzione Francese ha sovvertito un potere assoluto che durava da centinaia di anni per crearne in poco tempo un'altro dai tratti imperialistici ciò nonostante la Rivoluzione Francese ha cambiato la storia perché i valori di uguaglianza libertà e fraternità non verranno dimenticati, Napoleone anche se in un modo controverso ha il merito di averli diffusi negli altri paesi e la storia futura sarà tutta basata sulla riconquista di questi valori.